



Al Ministro della salute - Per sapere - premesso che:

l'acufene (o tinnito) è considerato un disturbo dell'udito che si manifesta attraverso la percezione, ad uno, entrambe le orecchie oppure nella testa, di suoni o rumori costanti (es. fischi, ronzii, fruscii, pulsazioni ecc.) anche se dall'esterno non proviene alcun suono o rumore;

l'acufene si manifesta con caratteristiche diverse a seconda del paziente e in alcuni casi può causare problemi particolarmente significativi;

si tratta di una condizione che in Italia interessa circa il 10% della popolazione, ma, ad oggi, non è considerata una vera e propria patologia, di contro, si ritiene necessario e urgente avviare degli studi affinché sia riconosciuta come tale, considerando che pregiudica seriamente il benessere di coloro che ne soffrono, determinando un grave abbassamento della qualità di vita;

al riguardo, infatti, si pensi che l'acufene interferisce sul sonno ed ogni attività quotidiana, compromettendo l'assetto psicologico ed emozionale, la concentrazione e, di conseguenza, la vita di relazione di chi ne soffre. Tali effetti possono comportare stati di forte depressione, che in alcuni casi hanno condotto a risvolti drammatici, addirittura al suicidio;

la mancanza di maggiori ed idonei studi sulla malattia in questione, non ha permesso l'individuazione di farmaci efficaci per poterla curare, pertanto, molto spesso si ricorre alla psicoterapia per tentarne un contrasto;

è, dunque, necessario destinare delle risorse per il sostegno della ricerca scientifica sull'acufene e procedere al suo riconoscimento, ai sensi del Decreto Ministeriale n. 329 del 1999, come malattia invalidante da ricomprendere nei LEA (Livelli Essenziali Assistenza);

ciò per garantire il rispetto del diritto alla salute di cui all'art. 32 della Costituzione e consentire l'accesso ad idonei trattamenti terapeutici ai malati, a tutela dei quali sono sorte specifiche associazioni come l'A.I.T. Onlus Associazione Italiana Tinnitus-Acufene -:

se il Ministro intenda assumere provvedimenti affinché siano avviati nuovi studi scientifici sulla patologia in questione, ai fini dell'inserimento dell'acufene tra le malattie invalidanti;

se ritenga di dover promuovere ulteriori e specifiche iniziative per garantire ai malati di acufene l'accesso ad idonee cure e trattamenti.

Walter Rizzetto